



VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

(Giosuè 10,6-15; Salmo 19; 1 Romani 8,31b-39; Giovanni 16,33-17,3)

CHI VINCE? Proviamo a tenere questa domanda come filo rosso della Parola che ci è stata donata in questa domenica.

Nella nostra fragilità e piccolezza di uomini e donne, segnata dal peccato originale, **vorremmo che la risposta fosse sempre: IO!** Devo vincere io; non importa a quale costo; non importa se, per vincere io, tanti altri debbano perdere; non importa se, per vincere io, debba “mettere sotto i piedi” altre persone. E - sempre in questa nostra piccolezza e fragilità - ci capita anche di illuderci che Dio debba stare sicuramente dalla nostra parte nel farci vincere ad ogni costo, “figurati se non è così: con tutto quello che io faccio per lui!”.

Da questo modo di pensare Dio e l'uomo - come potrebbe emergere dalla prima lettura (la Parola di Dio è sempre incarnata e, quindi, mescolata alle nostre povere parole e pensieri) - **Gesù** ci invita a cambiare prospettiva e **ci dice: “VINCO IO! Io ho vinto il mondo e tu puoi vincerlo con me** se - come faccio io - non pensi e non vivi la tua vita come un possesso, ma come un dono; se non la vivi come dominio e prevaricazione sugli altri, ma come offerta e servizio per gli altri. Gesù ci dice: **“IO HO VINTO IL MONDO e mi metto al tuo fianco perché anche tu possa vincere le vere battaglie, le uniche legittime: quelle contro il male, contro l'ingiustizia, contro l'oppressione.** Queste sono le uniche battaglie e guerre che hanno sicuramente Dio al tuo fianco. In tutte le altre, Dio non si schiera dalla parte di nessuno!”.

E **anche Paolo** che nella sua vita ne ha passate di tutti i colori, alla domanda: “chi vince?” risponde allo stesso modo: “VINCE SEMPRE GESU’ e il suo amore per noi, da cui niente e nessuno può mai separarci; e vinciamo noi con lui dentro questo suo abbraccio, qualsiasi sia la situazione che possiamo vivere, anche quella più difficile”. *don Alberto*

Il vescovo Mario ci accompagna nella ricerca del dono della sapienza:

2. GUARDARE CON SAPIENZA ALLE EMERGENZE

«Chi si sazierà di contemplare la sua gloria?» (Sir 42,25)

Affrontare l'emergenza del lavoro.

Si è parlato di *emergenza occupazionale*. Troppe persone hanno vissuto una drammatica precarietà nel loro lavoro e molte paure sulla possibilità di conservarlo. Il lavoro è necessario per guadagnarsi il pane e per la propria dignità. La sapienza di secoli e la ricchezza della dottrina sociale della Chiesa sono punti di riferimento importanti per non immaginare che “i soldi dell'Europa” siano una soluzione per tutto. Le nostre terre hanno una sapienza del lavoro che ha saputo creare condizioni di benessere per molti. Questo è il tempo propizio perché di nuovo portino frutto la competenza, l'intraprendenza, il coraggio della gente che ama il lavoro. Imprenditori, lavoratori, sindacati e associazioni di categoria nate per propiziare azioni condivise di cristiani nel mondo lavorativo (ACLI, UCID eccetera), tutti sono chiamati a confrontarsi, a cercare insieme soluzioni. Nell'anno che papa Francesco ha voluto dedicare alla figura di san Giuseppe, *l'Artigiano di Nazareth* può essere maestro e patrono per coloro che sono chiamati ad affrontare l'emergenza del lavoro: *“In questo nostro tempo, nel quale il lavoro sembra essere tornato a rappresentare un'urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge talora livelli impressionanti, anche in quelle nazioni dove per decenni si è vissuto un certo benessere, è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità e di cui il nostro Santo è esemplare patrono. [...] Il lavoro diventa occasione di realizzazione non solo per sé stessi, ma soprattutto per quel nucleo originario della società che è la famiglia. Una famiglia dove mancasse il lavoro è maggiormente esposta a difficoltà, tensioni, fratture e perfino alla tentazione disperata e disperante del dissolvimento. Come potremmo parlare della dignità umana senza impegnarci perché tutti e ciascuno abbiano la possibilità di un degno sostentamento? La persona che lavora, qualunque sia il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda. La crisi del nostro tempo, che è crisi economica, sociale, culturale e spirituale, può rappresentare per tutti un appello a riscoprire il valore, l'importanza e la necessità del lavoro per dare origine a una nuova "normalità", in cui nessuno sia escluso. Il lavoro di San Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare. La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19, dev'essere un richiamo a rivedere le nostre*

priorità. Imploriamo San Giuseppe lavoratore perché possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro! (Patris Corde, 6).

Da: ARCIVESCOVO MARIO DELPINI, "Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra: il mistero della Pentecoste, lettera per il tempo dopo Pentecoste", Centro Ambrosiano, pp. 15-17).

MESSE DELLA SETTIMANA

Lunedì 12 luglio 2021	8.30	Marnate	Turconi Clemente, Amalia e figli; fam. Mazza e Grimoldi
	18.00	Nizzolina	
Martedì 13	8.30	Marnate	Mariella, Rosalia, Felicità
	18.00	Nizzolina	
Mercoledì 14	8.30	Marnate	
	18.00	Nizzolina	
Giovedì 15	8.30	Marnate	
	18.00	Nizzolina	Salese Giovanni
Venerdì 16	8.30	Marnate	Sommaruga Santina, Alessandro, Giuseppe
	18.00	Nizzolina	
Sabato 17	8.30	Marnate	
	17.00	Nizzolina	
	18.30	Marnate	Landonio Silvio, Rina, Aldo; Ghiringhelli Giovanna, Luigi, Piera
Domenica 18 VIII domenica dopo Pentecoste	8.00	Marnate	Piaser Giovanni
	10.00	Nizzolina	Pro popolo
	11.00	Marnate	Ernesto, Maria Rosa, Marco e nonni; Ferioli Luigi

Offerte: Marnate € 603; Nizzolina € 358.

NUOVO IBAN PARROCCHIA S. ILARIO: IT33 M 05387 50430 000042368724

IBAN S. MARIA NASCENTE: IT52 D 03069 09606 100000009709

AVVISI

- Domenica 11 luglio:
 - alle 7.45, partenza dei ragazzi/e di 4° e 5° elementare per il Campo Scuola a Pila (AO);
 - dalle ore 15.30 alle 18.00 è aperto l'oratorio a Marnate.
- Lunedì 12: continua la bella avventura dell'ORATORIO ESTIVO 2021 (quinta settimana).
- Martedì 13, dalle 21.00 alle 21.30 in S. Ilario a Marnate: **AdoRaga!** preghiera del martedì per animatori dell'oratorio estivo e per adolescenti e giovani che lo desiderano (oltre che per gli adulti che vogliono pregare con loro).
- Sabato 17: alle 7.45, partenza dei ragazzi/e delle medie per il Campo Scuola a Pila (AO); in serata, rientro dei ragazzi/e di 4° e 5° elementare.

A partire da DOMENICA 11 LUGLIO, ORARIO ESTIVO DELLE MESSE:

SABATO SERA e PREFESTIVE:

- NIZZOLINA: ore 17.00 in S. Maria Nascente
- MARNATE: ore 18.30 in S. Ilario

DOMENICA e FESTIVI:

- MARNATE: ore 8.00 e ore 11.00
(non ci sarà messa alle 10.00 né alle 11.30)
- NIZZOLINA: ore 10.00 (è sospesa la messa delle ore 18.00)

GIORNI FERIALI

- MARNATE: ore 8.30 in S. Ilario (sospesa il sabato a partire dal 1 agosto).
- NIZZOLINA: ore 18.00 in San Sebastiano.

A partire dalla settimana del 1 agosto, sospendiamo definitivamente la messa delle 8.30 del SABATO in S. Ilario. Al suo posto celebriamo le Lodi e sarà distribuita la santa comunione conservata nel tabernacolo.